

LA MOSTRA DI CUPRAMARITTIMA CONCHIGLIE CHE PASSIONE!

di Alberto Perozzi

servizio fotografico di Claudio Capponi

Conchiglie da tutto il mondo. Un mondo di conchiglie. Due fratelli-personaggi che spendono il loro tempo per soddisfare una passione maledetta che li induce ad inseguire, da sempre, gli esemplari più rari per catturarli e catalogarli in questo enorme dizionario malacologico che è diventata la Mostra di Cupramaritti-

ma.

Visitare i saloni ampi e ben illuminati riserva non poche sorprese. Innanzitutto si ricava l'impressione immediata — confermata man mano che si scoprono i tesori raccolti nelle moderne bacheche — che alla base della ricerca e della classificazione esistano veramente, oltre alla passione, un interesse scientifico ed

una preparazione non comuni.

I fratelli Vincenzo e Tiziano Cossignani, biologo e medico, un binomio validissimo a livello di conoscenza specifica, non hanno lasciato spazio alcuno all'improvvisazione. I tremila metri quadrati di esposizione sono stati diligentemente settorializzati e costituiscono un itinerario "guidato" sul quale si cimentano migliaia di visitatori. Tra questi alcuni dimostrano di possedere cognizioni sufficienti per seguire il filo logico che conduce alla scoperta della scienza malacologica, altri invece — e sono la grande maggioranza — si lasciano affascinare dalla bellezza intrinseca di ogni esemplare e si muovono tra le bacheche dell'esposizione al richiamo dei colori e delle forme le più strane che il mondo sempre misterioso degli abissi marini ha restituito allo studio ed alla ricerca dell'uomo. Perché i Cossignani, impegnati ormai da alcuni decenni in questa frenetica attività organizzativa, si muovono soprattutto per decifrare i segreti che la malacologia ancora gelosamente custodisce.

Prima di parlare degli esemplari più rari e preziosi, addentriamoci nella valutazione di questa realtà organizzativa che viene ormai giudicata la più completa e ricca collezione esistente in tutto il mondo.

L'edificio inaugurato poche settimane fa occupa uno spazio di circa 3000 metri quadrati, in una zona facilmente accessibile, a ridosso della Statale Adriatica. Per avere un'idea della struttura posta su due piani, basta fare riferimento all'impianto elettrico: non meno di 26 mila metri di cavi e fili con 460 punti di illuminazione.

Un investimento finanziario di molte decine di milioni, al quale si sono esposti priva-

ti ed Enti che, per regolamentare bene il difficile connubio, hanno costituito una società. Insieme con i fratelli Cossignani — Tiziano è presidente del Comitato — sono entrati nell'iniziativa l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Cupramarittima, la Pro Loco, la Cooperativa Vongolari, l'Associazione Picena di Malacologia, della quale Cossignani è il rappresentante, la Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno e quella di Fermo, l'Unione Regionale delle Camere di Commercio, un rappresentante del Museo Polare e l'Ente Provinciale per il Turismo.

Progetti molti ma chiacchiere anche, purtroppo. Più delle parole, sono le lentezze burocratiche che ancora una volta ostacolano la crescita dell'iniziativa. Un episodio emblematico? Citano la storia della collezione Orsini. "E' una raccolta che presenta pezzi molto importanti. Un patrimonio ancora non catalogato, frutto della passione di Antonio Orsini che nell'ottocento si interessava, tra i primi nella Regione, di malacologia.

L'Amministrazione Provinciale ha deciso di affidare ai fratelli Cossignani la custodia delle conchiglie e dell'attrezzatura ed i due esperti hanno da tempo approntato un piano di lavoro per inventariare, ripulire e riporre in bacheca tutti gli esemplari. Malgrado ogni sforzo, il progetto non è ancora "partito", come si dice oggi negli ambienti politico-culturali. Perché? E' una domanda senza risposta. Pare che il custode attuale, Benito Di Lorenzo, preside dell'Istituto Agrario di Ascoli, prima di consegnare la collezione voglia garanzie e dal canto suo l'Amministrazione Provinciale, dal quale Di Lorenzo dovrebbe ricevere disposizioni, non rimuove le cause



Sopra: momento dell'inaugurazione. Presenti le autorità e l'arciprete don Gerardo di Girolamo.

Sotto: Cerimonia di presentazione con il coordinatore della mostra dr. Tiziano Cossignani.

